

# L'Informatore Friulano

Organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia

**ABBONAMENTO ANNUO ANTICIPATO**

Estero: Fs. 2.—  
ITALIA: L. 1.—

Un numero separato Cent. 10  
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 10 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23  
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

## IL DEBITO DEL TESORO E L'ECONOMIA NAZIONALE

Col consenso dell'egregio autore riportiamo dal «Sole» questo importante articolo, ringraziando fin d'ora il chiarissimo prof. Federico Flora per la promessa fattaci di un suo studio che preparerà per l'«Informatore» su questioni economiche interessanti la nostra Provincia.

«Ormai è ammesso perfino dalla stampa straniera più materata di dubbio, di scetticismo, di ironia, che alle spese della guerra il Governo provvede con le risorse ordinarie della Tesoreria, senza appelli al credito ed ai contribuenti. Si è finalmente compreso che nei grandi Stati moderni, i quali incassano e spendono ogni anno alcuni miliardi, il Tesoro può fornire immediatamente alla guerra somme rilevanti che le forze ordinarie del bilancio riescono in pochi esercizi a reintegrare. Solo nel caso in cui il costo del conflitto assuma proporzioni elevate le disponibilità della cassa, dovute ad avanzi economici e finanziari accumulati, a pagamenti sospesi o ritardati; ad aiuti, gratuiti od onerosi, d'istituti di credito; ed emissione di buoni a breve scadenza, più non bastano e il ricorso ai prestiti consolidati ed alle imposte straordinarie diviene una necessità alla quale nessun paese belligerante, per quanto ricco, può sottrarsi.

«Il Governo inglese, in occasione della guerra contro i Boeri attinse al Tesoro un miliardo e 345 milioni di lire, ma non appena le spese della campagna, che Cecil Rhodes aveva definito una semplice passeggiata militare, andarono per la sua inattesa durata e gravità, rapidamente aumentando, il Cancelliere dello Scacchiere fu costretto ad emettere per circa 3 miliardi di prestiti consolidati (2,888 milioni) e ad accrescere le imposte di un miliardo e mezzo di lire italiane. Ma fortunatamente non è questo il caso della guerra attuale che richiede finora 205 milioni, coperti con gli avanzi passati e dell'esercizio in corso e con la ripartizione della somma residua in sei rate eguali fra i bilanci degli esercizi che corrono dal 1912-13 al 1917-18. L'incremento naturale delle entrate, che nell'ultimo quinquennio — escluso il dazio sul grano ed i cespiti minori — raggiunse la media di 73 milioni — sarà più che sufficiente ad estinguere ogni passività da essa derivante.

Senonchè, simile indebitamento del Tesoro può nuocere alla economia della nazione? E' questo dubbio, ora espresso da alcuni periodici, che importa chiarire.

×  
In un paese scarsamente evoluto, fornito di una organizzazione economica poco elastica ed in condizioni finanziarie difficili il debito del Tesoro impedisce ogni riforma fiscale e politica. Era questa la situazione dell'Italia nel 1893 allorché il portafoglio del Tesoro venne assunto dall'on. Sonnino che iniziò febrilmente l'opera riparatrice. Secondo i dati raccolti nella suggestiva *Storia delle Banche di emissione italiane* pubblicata in questi giorni da Tito Canovai, appassionato e geniale scrittore di questioni bancarie, il debito del Tesoro ammontava allora a 565 milioni che venne ridotto, non già con le forze del bilancio ordinario contrassegnato da un disavanzo di 155 milioni, ma con l'aumento di 260 milioni della circolazione dello stato ed il passaggio a libera disposizione della Cassa dei 367 milioni di titoli del debito pubblico depositato a garanzia dei biglietti di Stato resi inconvertibili. In simili condizioni l'economia nazionale non poteva aspettarsi che aggravati, economie e debiti, non già sgravi e nuove spese. Ed egualmente avvenne nella Spagna dopo la guerra contro gli Stati Uniti che accrebbe il debito pubblico di circa tre miliardi. La circolazione della Banca di Spagna, invece che al commercio, serviva al Governo. I prestiti accordati al Tesoro salivano nel 1900 alla cifra di 1,427 milioni contro una circolazione bancaria di 1,586 milioni. I biglietti destinati alle operazioni commerciali arrivavano soltanto a 160 milioni. Il danno del debito del Tesoro per l'economia della nazione era evidente. Nè in modo diverso accadde in Turchia nella quale la Banca Ottomana si limitò quasi esclusivamente a provvedere ai bisogni del Tesoro ed a negoziarne all'estero i prestiti.

Non così, invece, nei paesi dotati di una

organizzazione economica e finanziaria elastica, che consente di sopportare senza inconvenienti per gli affari non solo il debito del Tesoro, ma la liquidazione di enormi prestiti di guerra che esige le maggiori asprezze fiscali. A questo riguardo gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra fecero prodigi. Al termine della guerra del settanta la Francia, esempio insuperato nella storia finanziaria, poté in tre anni aumentare le entrate ordinarie del cinquanta per cento. A risultati ben più umili, ma non senza significato nella attuale discussione pervennero relativamente al debito del Tesoro il nostro paese non appena economicamente e moralmente rinnovato. Nell'ultimo decennio l'Italia estinse, senza rinunciare ad alcuna riforma politica e fiscale, un debito del Tesoro che alla fine di giugno del 1900 raggiungeva i 398 milioni di lire. Malgrado questo ingente debito, che nove anni corsero a pagare, si accrebbero le spese di 625 milioni, si risanò la circolazione, si provvide alle ferrovie, si lenirono calamità telluriche e si effettuò la Conversione del consolidato perpetuo che rimane l'avvenimento più glorioso della storia finanziaria del nuovo Regno. La pressione del debito del Tesoro, come quella dei tributi, è tutta relativa.

×  
La conclusione che si può ricavare dagli esempi esposti si è che nei paesi progredienti l'indebitamento del Tesoro che nei grandi Stati moderni può raggiungere il miliardo di lire — non pesa mai gravemente sulla economia nazionale. La progressione naturale delle entrate ordinarie e le successive disponibilità della cassa bastano in pochi esercizi ad estinguerlo. E ciò specialmente se l'incremento automatico delle entrate si associa alla stazionarietà o la lenta progressione delle spese. Sono condizioni che accennano a verificarsi in Italia alla quale le operazioni di tesoreria, senza emissione di consolidato od aggravati tributari, possono ancora fornire, in base alle spese già compiute, le somme occorrenti ad altri cinque mesi di guerra. I fondi destinati negli ultimi bilanci all'agricoltura, ai lavori pubblici, alle ferrovie, all'istruzione, alla burocrazia escludono ogni sensibile aumento delle spese e quindi ogni assorbimento della progressione naturale delle entrate, che per lo sviluppo della produzione, degli scambi, dei consumi, nonostante la ripercussione della guerra, tende ad accentuarsi ed a ridurre le assegnazioni sugli esercizi venturi per i bisogni straordinari del conflitto.

E la sospettosa stampa straniera, a cui il trionfo della barbarie musulmana, per ragioni altra volta da me accennate, preme molto più della civiltà italiana, si convincerà all'ultimo che le energie finanziarie del paese sono pari alle sue energie militari e morali.

FEDERICO FLORA.

### Crisi industriale o crisi finanziaria?

La causa per la quale gran parte delle nostre industrie attraversano una crisi, che dura già da qualche anno, non deve ricercarsi solamente in un difetto costitutivo delle industrie, ma bensì nella crisi finanziaria. Non sono passive le imprese industriali, ma è la deficienza del denaro che impedisce loro di emanciparsi e di fortificarsi. Questa penosa situazione non è solo nelle industrie italiane, ma anche in quelle della Germania e Austria. A proposito delle industrie austriache il *Piccolo* di Trieste scrive:

«La questione non è industriale, bensì finanziaria. Non si tratta di sapere se le industrie vadano bene, bensì se si potrà provvedersi del denaro necessario per corrispondere a tutti gli impegni. Siamo presentemente in un periodo di investimenti. Le ferriere s'ingrandiscono e costruiscono nuovi opifici; le Alpine-Montanistiche erigeranno il settimo alto forno; la «Wittkowitz» costruisce una nuova e possente acciaieria, le ferriere di Tetschen ingrandiscono le loro officine. Gli zuccherifici hanno acquistato nuovi macchinari e sono in costruzione nuove fabbriche. Le fabbriche di cemento spuntano come l'erba. In numerose altre industrie si va edificando, si va rinforzando e gli utili vengono impiegati in ingrandimenti delle industrie. Soltanto in casi assai rari, le investimenti vengono fatte con mezzi propri.

Quasi sempre questi ingrandimenti industriali si ottengono col mezzo del credito, ed i rimborsi sono lenti e vengono prelevati dagli utili. Ma la tendenza a restringere il credito e ad accordarlo soltanto quando esso è assolutamente indispensabile, eserciterà un'influenza sullo sviluppo futuro delle industrie. L'industria potrebbe ancora sopportare gli alti sconti, ma una limitazione del credito influirà su di una serie di progetti, promettenti lanti guadagni, che dovranno essere rimandati a tempi migliori. Con ciò va a finire, per quanto riguarda le investimenti, la favorevole situazione per le industrie. Le industrie avranno certo ancora dei buoni periodi, i dividendi delle Società non dovranno essere ridotti, però lo spirito d'intraprendenza trova il suo scoglio nella mancanza di denaro».

Allo scopo di combattere la crisi finanziaria che travolge molte delle nostre industrie che sarebbero buone e che ostacola il progresso delle migliori, è necessario un provvedimento radicale. L'unico che sembra possa giovare è la organizzazione del credito e già si discute per la costituzione in Italia di un Istituto di credito industriale. Questo Istituto verrebbe creato sulla base degli Istituti di credito fondiario. Come è noto, questi sovengono i possessori di beni stabili ai quali, dietro speciali cautele, consegnano delle obbligazioni fondiarie che sono dei veri titoli di credito quotati regolarmente in Borsa. Chi riceve queste obbligazioni trova subito il compratore che in tale maniera viene lui ad essere il vero sovventore del denaro, mentre l'Istituto non sarebbe che l'intermediario tra il mutuatario e il capitalista. Però l'Istituto, oltre al suo intervento, garantisce col suo patrimonio la regolare estinzione delle obbligazioni che va emettendo. Con analoga organizzazione verrebbe creato in Italia il nuovo Istituto di credito industriale. Le industrie avranno col suo mezzo l'appoggio dei capitalisti che potranno essere anche dei piccoli risparmiatori che, lungi dal correre l'alea di una crisi industriale, diventeranno sovventori delle industrie.

### Il danaro e le prospettive commerciali

L'altezza alla quale sono giunti i prezzi di tutte le merci in generale è oggetto di studio da parte di chiunque s'interessa dei problemi economici e dei fenomeni ne voglia ricercare le cause.

Togliamo dal «Sole» un importante studio fatto su tale questione.

Il mercato internazionale del danaro offre argomento a qualche interessante osservazione. A Londra, quantunque siano entrati in un periodo dell'anno in cui il danaro è generalmente abbondante e a buon mercato, il tasso dello sconto della Banca d'Inghilterra rimane a 3 1/2 % ed è poco probabile debba mutare. A Parigi, il tasso di sconto della Banca di Francia è al 3 1/2 % dallo scorso settembre. A Berlino, quello della Reichsbank è del 5 % esso pure dal tasso di sconto della Banca d'Austria-Ungheria si mantiene dalla stessa epoca al 5 %. D'altra parte il danaro è risultato così straordinariamente abbondante e a buon mercato a New York — e si sa tuttavia che la piazza di New York è generalmente e fortemente debitrice dei mercati continentali — che, dall'autunno scorso, Wall Street ha potuto finanziare il commercio tedesco in maniera notevole.

Qual'è la causa di uno stato di cose assolutamente eccezionale e pel quale mentre sui mercati europei, contrariamente a ciò che abitualmente avviene, i tassi di sconto sono relativamente alti, agli Stati Uniti si produce un fenomeno affatto opposto?

Lasciando da parte le influenze locali e temporanee, le principali cause dell'anormalità accennata, secondo lo *Statist*, sono tre.

In primo luogo le grandi nazioni dell'Europa hanno impegnato una lotta senza tregua riguardo agli armamenti e specialmente per gli armamenti della marina da guerra. La gara fra i diversi Stati è estremamente costosa e bisogna vedere in ciò la principale causa della situazione attuale dei mercati europei.

In secondo luogo non hanno mancato d'influire le condizioni climatiche degli ultimi anni. È noto che nel 1910 si deplorò,

in quasi tutte le regioni d'Europa, una grande umidità, che fu cagione d'inondazioni e di danni ai raccolti. L'anno 1911 riuscì, invece, generalmente troppo asciutto. E ciò non fu meno deplorabile per quanto riguarda i raccolti e non ha meno contribuito a turbare le condizioni economiche di grande parte delle nazioni d'Europa. Ma queste due influenze, per quanto sieno state importanti, produssero effetti relativamente deboli in confronto di quelli prodotti dall'aumento persistente della produzione dell'oro.

Lo scorso anno la produzione totale dell'oro ammontò a 97 1/2 milioni di sterline. È verosimile che la produzione dell'anno in corso sarà ancora più considerevole. Siccome l'importanza di questa produzione era da tempo stazionaria, il suo aumentare ha turbato le condizioni economiche del mercato cagionando un rialzo sensibile nel prezzo delle derrate e delle merci, rincarando il costo della vita e spingendo per ciò stesso ad agitazioni operaie per l'aumento dei salari, aumento che, a sua volta, ha accresciuto le spese di produzione ed ha richiesto maggiore impiego di capitali per sviluppare il volume dei traffici.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, abbiamo visto che presentano un contrasto notevole dal punto di vista della situazione monetaria coi paesi europei. Le cause di tale fenomeno, oltrechè l'aumento della produzione dell'oro, vanno ricercate negli effetti della crisi del 1907. Questi effetti hanno durato assai più tempo di quanto non si presumesse in seguito al vero fallimento del sistema bancario americano. D'altra parte si frappose un certo ritardo nell'applicare le misure legislative proprie a rimediare alle crisi ed infine la politica del Governo degli Stati Uniti, rispetto ai trusts, è considerata come ostile allo spirito d'iniziativa.

È però interessante avvertire come mentre i mercati monetari europei sono poco provveduti di capitali disponibili, il loro commercio, malgrado anche altre difficoltà, si palesa assai attivo. Non sensibili debbono però esserne i guadagni. Questi potranno rendersi migliori quando l'orizzonte politico reso sgombro di nubi e moderate le spese per gli armamenti, più largamente e meno onerosamente i capitali sovverranno le industrie e i traffici.

Il regno della pace e dei cordiali accordi fra nazioni sarà anche quello della prosperità degli affari e dello sviluppo del lavoro.

### Leggi di protezione e tutela nel Brasile

Dall'ottima Rivista «Italia e Brasile» dedicata specialmente agli interessi del lavoro e dell'immigrazione e che si pubblica a S. Paulo nel Brasile, rileviamo che la legislazione brasiliana, federale e statale, si è arricchita, al chiudersi della sessione parlamentare dello scorso anno, di due importantissime leggi i cui benefici e vantaggi si rifletteranno sugli stranieri e gli italiani in particolar modo, i quali troveranno in esse sempre maggiore protezione e tutela dei loro diritti e interessi: intendiamo parlare della legge che crea nello Stato di S. Paulo il «Patronato Agricolo», e della legge che estende la protezione dei diritti d'autore ai nazionali e stranieri residenti nel Brasile, anche alle opere scientifiche, letterarie ed artistiche edite in paesi esteri.

La creazione di queste Leggi produsse la più viva e ottima impressione presso il Commissariato Generale dell'Emigrazione, presso la Società «Dante Alighieri» e l'Istituto Coloniale Italiano.

### Per i negozianti di coloniali

L'Associazione Commercianti di Udine si fa un dovere di richiamare l'attenzione degli Esercenti del Comune di Udine sul disposto dell'art. 50 della legge di P. S. 30 giugno 1889, in esecuzione del quale per la vendita di vino, birra, liquori ecc. al minuto e per esportazione è necessario munirsi di regolare licenza rilasciata dal locale Ufficio di P. S.

L'istanza per ottenere tale licenza dovrà essere stilata in carta da bollo da L. 0,60 e diretta alla Giunta Comunale; è da allegarsi il certificato penale generale e una marca da bollo da cent. 60.

Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione.

Acqua Minerale da tavola LA FRIULI

digestiva — alcalina — diuretica — effervescente — sterilizzata  
Surroga ottimamente nelle bibite il seltz — vichy ecc.

Ditta L. Nidasio - Udine  
Sub. Gemona

## UDINE

### Camera di Commercio

(Seduta del 13 maggio 1912)

Presenti; Morpurgo, presidente, Muzzatti, vice presidente, Agnoli, Battocletti, Beltrame, Coccolo, Corradini, De Marchi, De Rosa, Luzzatto, Orter, Passalenti, Pico, Piussi, Polese, Quirini, Rossetti, Rizzani, Spezzotti, Valenzin, Venier. La Camera accorda il congedo ai consiglieri Micoli, Lacchin, Serafini e Steffenato.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, Beltrame, raccomanda che la Camera appoggi l'azione dei Deputati Hirschell e Girardini intesa a far proseguire la linea Pedemontana fino a Udine.

Morpurgo terrà conto della raccomandazione.

Pico ritorna su un concetto altre volte da lui espresso, e cioè che le Commissioni centrale e compartimentale del traffico siano prevalentemente composte di persone tratte dalle classi dei commercianti, industriali ed agricoltori, come quelli che conoscono a fondo i bisogni del paese e presentano quindi garanzie di competenza in materia ferroviaria. Siccome esiste una Commissione Reale per lo studio della migliore sistemazione delle ferrovie, propone che questo voto sia fatto noto ad essa. Raccomanda anche di interessarsi perchè nel nuovo assetto da darsi alle Commissioni compartimentali, la regione Veneta non venga dimenticata.

Morpurgo conviene nelle massime annunciate da Pico e dichiara che agirà in questo senso.

Muzzatti rileva che le Commissioni compartimentali hanno già una larga rappresentanza del commercio e dell'agricoltura, ed hanno compiuto lodevolmente il loro compito. Consta anche i notevoli progressi raggiunti nel servizio ferroviario da quando questo fu assunto dallo Stato.

#### Sussidi alle Scuole Professionali

La Camera, tenuto conto delle domande di sussidio pervenute dopo l'approvazione del bilancio in corso eroga in aggiunta ai fondi già stanziati la somma di L. 400; a favore delle scuole di Artegna, Forni di Sotto, Lusevera, Martignacco, Moggio, Nimis, Piano d'Arta, Porpetto, Rigolato e Venzone.

Morpurgo dichiara che con l'anno scolastico 1912-1913 entrerà in funzione il Comitato Provinciale per le Scuole Professionali e che in questo senso anche ha diramato recentemente una circolare a tutte le scuole della provincia.

#### Per la flotta aerea

La Camera eroga L. 200 a favore della sottosegreteria provinciale per la flotta aerea.

#### Curatori di fallimenti

Viene data lettura della relazione della Presidenza che accompagna il progetto di regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimento.

Agnoli svolge ampiamente il concetto che in linea di diritto e nel vantaggio del commercio solo i ragionieri collegiati debbano essere iscritti nel ruolo dei curatori.

Venier e Coccolo considerato che la questione è molto complessa e richiede da parte del Consiglio uno studio ponderato, propongono il rinvio della questione ad altra seduta, e domandano che la relazione della Presidenza venga stampata e distribuita ai consiglieri.

La Presidenza accetta la proposta e la Camera unanime approva.

#### Periti commerciali e industriali

Dopo alcune osservazioni del Consigliere Agnoli alle quali risponde la Presidenza, la Camera approva il disegno di Regolamento per il ruolo dei periti commerciali e industriali.

#### Porto di Nogaro

La Camera, dopo alcune osservazioni dei consiglieri Battocletti e Corradini, approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

La Camera di Commercio e industria di Udine:

Considerato che il Porto di Nogaro, iscritto alla terza classe della seconda categoria con R. Decreto 18 giugno 1895, interessa la provincia di Udine ed ha avuto in ciascun anno

dall'ultimo triennio un traffico superiore alle 25.000 tonnellate e precisamente nel 1909 tonn. 45.342, nel 1910 tonn. 50.240, nel 1911 tonn. 54.742;

Fa voto che il porto venga iscritto alla seconda classe nella seconda categoria alla quale ha diritto per l'art. 2 del testo unico 2 aprile 1885.

#### Pubblicazione dei protesti cambiari

La Presidenza, premesso che il Ministero ha chiesto il parere delle Camere di Commercio sulle eventuali disposizioni da adottare per togliere l'inconveniente che si verifica nelle pubblicazioni dei bollettini dei protesti cambiari da parte di privati, dà lettura della propria relazione la quale propone:

1) che siano, per dichiarazione di legge, obbligati i notai e gli ufficiali giudiziari a comunicare ai Tribunali i soli protesti per mancato pagamento e non quelli per mancata accettazione.

2) che nel caso in cui il pagamento susseguiva al protesto, il notaio debba farne cenno al Tribunale nell'elenco mensile.

3) che nessuna sanzione speciale, oltre a quella del comune diritto, sia consigliabile di adottare nei riguardi delle pubblicazioni private.

4) che allo scopo di istituire accanto a quest'ultima una pubblicazione ufficiale di controllo, venga prescritto che gli elenchi dei protesti siano mensilmente pubblicati dal Foglio degli Annunzi legali oppure dalla Camera di Commercio, nella cui giurisdizione sono avvenuti i protesti.

#### Cooperativa Friulana di Consumo - Udine

Il primo esercizio della Cooperativa Friulana di Consumo si è chiuso il 29 febbraio col seguente bilancio:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	
Merci	L. 92,265.75
Denaro	» 4,484.93
Mobili e attrezzi	» 20,374.49
Credito verso Soci in conto azioni	» 2,686.—
Spese d'impianto	» 15,656.35
Depositi presso Banche	» 8,991.68
Affitti pagati a carico esercizio 1913	» 1,149.89
Crediti diversi	» 97.70
	<b>L. 145,706.79</b>
Passivo	
Debito verso Fornitori	L. 58,570.86
» Cassa Previd.	» 626.31
» Personale p. cauz.	» 12,532.—
» Cassa di Risparmio	» 5,477.75
» diversi	» 3,262.59
Capitale sociale	» 62,820.—
Fondo di riserva	» 53.—
Utile dell'esercizio	» 2,664.28
	<b>L. 145,706.79</b>
CONTO PERDITE E PROFITTI	
Spese	
Onerari, stipendi e paghe	L. 39,336.72
Affitti	» 8,337.05
Imposte e tasse	» 640.25
Illuminazione e riscaldamento	» 2,483.10
Cancelleria	» 1,904.11
Assicurazioni	» 408.17
Trasporti	» 945.97
Posta e telegrafo	» 403.87
Interessi passivi	» 819.—
Indennità viaggi	» 247.50
Mantenimento cavalli	» 982.—
Spese Filiali	» 1,835.63
Ammortam. spese d'impianto	» 600.—
Utile dell'esercizio	» 2,664.28
	<b>L. 61,607.71</b>
Profitti	
Utile lordo sulla vendita delle merci	L. 56,914.33
Sconti e ribassi	» 1,683.24
Interessi attivi	» 1,528.75
Antecipazione affitto pel 1913	» 1,149.89
Rendite diverse	» 331.40
	<b>L. 61,607.71</b>

Se la critica ad un bilancio di una Cooperativa spetta di diritto ad ogni socio, che può liberamente esporre la propria opinione dinanzi all'assemblea, noi crediamo che essa sia anche un dovere allorchè dalla stessa possono uscirne degli ammaestramenti e ciò

quando essa è fatta obbiettivamente e con l'unico scopo di giovare al sodalizio.

Se osserviamo le cifre dello stato patrimoniale della Cooperativa Friulana di Consumo, rileviamo che manca la proporzione tra i singoli elementi.

Contro un capitale sociale versato di lire 60,000 troviamo immobilizzate oltre 35,000 lire nell'acquisto dei mobili e attrezzi e nelle spese d'impianto, per modo che resta disponibile un capitale sociale circolante di sole L. 25,000. Le immobilizzate L. 35,000 non solo non danno alcun utile, ma richiedono un aggravio per il deprezzamento e ammortamento, il quale, per buona norma amministrativa, dovrebbe essere calcolato annualmente sulla base di almeno il 10% e quindi sarebbe di L. 3,500. Il peso di questo aggravio deve essere sostenuto dal buon impiego delle altre L. 25,000 che formano il capitale circolante e che per compensare l'aggravio di 3,500 lire dovrebbero dare un utile netto del 14% senza che perciò restasse nei primi dieci anni alcun dividendo per gli azionisti.

Non discutiamo sul buon uso delle spese d'impianto, ma anzi tributiamo il nostro elogio a quelle egregie persone che amministrano la Cooperativa Friulana di Consumo, per la loro opera che disinteressatamente sacrificano con tutto entusiasmo a favore della Società.

Esprimiamo invece il nostro giudizio sulla inopportunità di sopportare così forti spese d'impianto, allargando l'azione della Cooperativa in modo sproporzionato all'entità del capitale sociale.

Gli amministratori della Cooperativa hanno voluto precorrere lo sviluppo dell'azienda dando ad essa un'espansione che solo gradatamente e di pari passo coll'aumento del capitale sociale avrebbero dovuto dare.

Non intendiamo assolutamente di biasimare per questo l'opera degli amministratori, perchè di essi conosciamo sopra tutto la nobiltà dei sentimenti, e se un errore fu commesso, questo servirà di guida per usare maggior prudenza in seguito.

L'opera degli amministratori della Cooperativa Friulana di Consumo, in questo secondo esercizio ora iniziato, deve essere rivolta, oltre che a conseguire una buona gestione, anche a sistemare le condizioni patrimoniali della Cooperativa se vogliono che questa in un non lontano avvenire non abbia a trovarsi in condizioni incurabili.

Secondo noi il rimedio che si rende necessario per equilibrare gli elementi patrimoniali, è quello di aumentare il capitale sociale, ed essendo questo formato da un numero illimitato di quote, sarà bene che gli amministratori procurino una forte sottoscrizione di nuove quote per raggiungere in questo esercizio il capitale di almeno 100 mila lire.

Solo allora potremo dire che il capitale circolante si troverà in relazione col capitale immobilizzato, e solo allora sarà possibile che la Cooperativa possa equamente ammortizzare le spese d'impianto, rimborsare il premio agli acquirenti e dare un dividendo agli azionisti. In caso contrario gli utili segnati in bilancio saranno fittizi.

L'assemblea dei soci, che ebbe luogo il giorno 12 corr., ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1911, e che più sopra abbiamo riportato, ed ha approvato la seguente ripartizione dell'utile:

al Fondo di Riserva	L. 532.85
per scopo di mutualità	» 414.20
al Personale	» 103.56
agli Acquirenti	» 1,613.61
	<b>L. 2,664.22</b>

Come si vede, non venne destinato alcun dividendo agli azionisti, mentre ciò doveva essere fatto in base al disposto dell'articolo 14 dello statuto sociale. Dubitiamo sulla validità di questa approvazione fatta da una assemblea che non aveva facoltà di modificare le disposizioni dello statuto.

Vennero eletti:

Consiglieri: Borgomanero comm. Luigi — Linussa avv. Eugenio — Micoli Toscano Giovanni — Moro rag. Silvio — Pignat Luigi.

Sindaci: Cottarelli prof. Carlo — Gilarioni cav. rag. Domenico — Levis Umberto — Mulinari Luigi — Vendruscolo Demetrio. Provisori: Cudgnello ing. Enrico — Girardini on. avv. Giuseppe — Levi avv. Giovanni — Peccle prof. comm. Domenico — Renier comm. avv. Ignazio.

## L. Agnola & C. - Udine

Con rogito 2 maggio 1912 notaio Fusari debitamente pubblicato, ha cessato di far parte della società Agnola Michelazzi e C. il socio accomandatario sig. Michelazzi Giovanni.

Con successivo atto 7 maggio a rogito notaio Fusari debitamente pubblicato, è entrato a far parte nella stessa società in qualità di Socio accomandatario il sig. Nob. De Pilosio dott. Antonio. La Società continuerà sotto la denominazione sociale L. Agnola e Compagni e la gestione resta affidata al socio accomandatario Luigi Agnola, al quale spetta esclusivamente la firma.

#### IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Col giorno 1 Maggio è entrato in vigore il nuovo orario estivo. In quarta pagina pubblichiamo il consueto specchietto.

#### Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

##### Burello Antonio - Pizzicagnolo - Udine

Con sentenza 30 aprile 1912 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Burello Antonio commerciante di Udine, venne nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Ermete Tavasani di Udine.

Grillo Giovanni - Forno - Latisana - Con sentenza 24 aprile il Tribunale di Venezia nominò l'avv. Andrea Frattina curatore definitivo del fallimento Grillo Giovanni con negozi di coloniali e panificio in Portogruaro e Latisana senza delegazione di sorveglianza.

Menazzi Angela - Osteria - Udine - Con sentenza 2 maggio 1912 di questo Tribunale, è stato dichiarato il fallimento della ditta Menazzi Angela esercente osteria in Via Bertaldia N. 50 di Udine.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Giuseppe Turchetti e nominato curatore provvisorio il rag. Mario Agnoli di qui. Venne fissato il giorno 20 maggio 1912 alle ore 10 per la prima adunanza dei creditori avanti il Giudice delegato suddetto nella residenza di questo Tribunale, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il giorno 30 maggio 1912 il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio; ed ha finalmente stabilito il giorno 3 giugno 1912 alle ore 10 ant. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice delegato suddetto.

Il curatore ha formato, in base ad informazioni, l'elenco dei creditori composto di otto ditte. Presso la fallita non esistono né libri di commercio, né carte o documenti. Non si conoscono gli estremi del bilancio.

#### Protesti Cambiari.

(Aprile 1912).

Beltrame L. V., Udine (4 eff.)	L. 498.—
29 Bernardis Lino, Udine	» 150.—
Bertoli Giov. Batt., Paderno (Udine) (2 eff.)	» 981.—
» Borgnolo Luigi fu Giovanni, Cividale	» 300.—
2 Burello Antonio, Udine	» 187.—
1 Burra Giuseppe fu Giuseppe da Codroipo e Ottogalli Agostino fu G. B. da Biauazzo	» 1430.—
12 Celli Giuseppe, Udine (rifiutò il pagamento essendo in trattative col legale della Ditta creditrice per la liquidazione suo dare)	» 587.85
23 Ceconutti Luigi, Aprato (Tarcento)	» 40.—
2 Coghi Pietro fu Francesco e Coghi Leonardo di Pietro, Manzano	» 269.—
4 Collovatti Antonio, Attimis	» 114.—
Costantini Rodolfo, Udine (2 eff.)	» 372.—
2 Del Fabbro Riccardo, Latisana	» 315.—
29 Del Negro Pietro, Udine	» 154.—
Frezzato Antonio, Udine (21 effetti)	» 1904.70
Gervasutti Armando e Del Pin Pio, Palmanova (5 eff.)	» 1267.50

## LO STUDIO

### del Rag. Vincenzo Comparetti

si occupa specialmente della sistemazione di aziende dissestate, patrocinio nei fallimenti, recupero crediti.

Udine, Via Palladio N. 23

(Studio succursale: PORDENONE, Via Bertossi N. 5)

## Giov. Battista Storti

— Premiati Pastifici con Molino a Cilindri —

S. OSVALDO

(UDINE)

CESSALTO

(TREVISO)

17	Leita Beniamino, Udine	L. 300.—
6	Linassi Primo, Udine	» 50.—
2	Maestrutti Nereo, Udine	» 100.—
8	Menazzi Angela	» 1302.—
2	Miorini Giov. Batt., sarto, S. Daniele	» 300.—
30	Nardone Primo, Udine	» 279.55
	Pinzani Pietro, Mortegliano, (3 effetti)	» 20000.—
	Pirona Antonio, San Giorgio (3 effetti)	» 647.35
17	Polo Taide e Ugo fu Luigi; G. B. Masotti, Savorgnano S. Vito al Tagliamento	» 900.—
1	Primavera Luigi, Sevegliano, (la moglie dichiarò che il marito è assente da 10 giorni)	» 81.—
2	Riva Ettore, Maiano (2 eff.) (dichiarò che furono estinti fin dal 1911)	» 325.—
8	Sbroiavacca Valentino, (Vedi Comunicato a parte)	» 1000.—

## PORDENONE

**G. Roviglio e C. - Pordenone** — Con istrumento 25 marzo 1912 del notaio Tomaselli, fra i signori Gatti Italo fu Antonio, Toffoli dott. Giovanni Battista fu Giovanni e Roviglio Gualtiero fu Giovanni Battista di Pordenone, a modifica dell'atto costitutivo 4 settembre 1909 della Società in accomandita semplice Ditta G. B. Toffoli e C. sedente in Pordenone, veniva stabilito a principiarsi dal 1 maggio corrente anno, il signor Roviglio Gualtiero avrebbe sostituito il signor Toffoli dott. Giovanni Battista quale socio accomandatario, che la ragione sociale verrebbe così modificata: Ditta G. Roviglio e C., e che il solo Roviglio avrebbe avuto la firma sociale firmando: per la ditta G. Roviglio e C., G. Roviglio.

### Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

**Bergamo Attilio e Giuseppe fu Pietro Casarsa** — Con sentenza 28 aprile 1912 del Tribunale Civile e Penale di Pordenone, fu nominato curatore definitivo del fallimento di Bergamo Attilio e Giuseppe fu Pietro di Casarsa, dichiarato con sentenza 1 aprile 1912, il sig. avv. Girolamo Franceschini di S. Vito al Tagliamento.

**Cigolotti Luigi - Fumista - Pordenone** — Con sentenza 2 maggio di questo Tribunale si è dichiarato il fallimento di Cigolotti Luigi fu Pietro fumista di Pordenone.

A giudice delegato del fallimento è stato nominato il signor avv. Boggio Italo, ed a curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone.

La prima adunanza venne fissata per il giorno 21 maggio 1912 a ore 10, ed il termine per la presentazione delle domande scade il 1 giugno 1912, mentre per la chiusura del verbale di verifica è stabilito il 20 giugno 1912 a ore 10.

**Crovato Pietro fu Eugenio - Fornace - Rauscedo** — Con sentenza 24 aprile di questo Tribunale si è dichiarato il fallimento di Crovato Pietro fu Eugenio esercente fornace di calce in Rauscedo.

A giudice delegato del fallimento è stato nominato il sig. avv. Cesare Bindi, ed a curatore provvisorio il sig. avv. Torquato Linzi di Spilimbergo.

La prima adunanza venne fissata per il giorno 13 maggio 1912 ore 10, ed il termine per la presentazione delle domande scade nel 24 maggio 1912, mentre per il verbale di chiusura di verifica è stabilito il giorno 13 giugno 1912.

Il bilancio presentato dal fallito presenta i seguenti estremi:

Passività	L. 24,738.83
Attività	» 10,067.98
Deficit	L. 14,670.85

L'attivo si compone di pochissimi crediti per la maggior parte inesigibili e di una fornace costruita su fondo altrui, valutata in L. 9000 e coperta da iscrizione ipotecaria di pari somma, per modo che si prevede che il fallimento si chiuderà senza reparto per i creditori chirografari. Maggiormente danneggiati sono i fornitori di carbone per cifre rilevanti.

**Lucietti Antonio - Meccanico - Sacile** — Con sentenza 8 maggio di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Lucietti Antonio meccanico di Sacile.

A giudice delegato è stato nominato il sig. avv. Ippolito Rosati, ed a curatore provvisorio l'avv. Enrico Fornasotto di Sacile.

La prima adunanza venne fissata per il giorno 28 maggio 1912 ore 10, ed il termine per la presentazione delle domande scade nel 7 giugno 1912, mentre per la chiusura del verbale di verifica è stabilito il 27 giugno 1912.

La pubblicità sull'Informatore è indiscutibilmente la migliore.

### Protesti Cambiari.

(Aprile 1912)

3	Bagatin Vazzoler Elisa e Bagatin Giacinto	L. 108.40
17	Bertolini Angelo fu Francesco e Agostino, Prata (2 eff.)	» 526.—
9	Bidinost Antonio di Francesco, Cordenons	» 200.—
8	Cigolotti Luigi Pordenone (5 eff.)	» 1852.76
3	Corazza Francesco, Pordenone	» 436.—
8	Corazza Francesco, Pordenone	» 100.—
12	Cossuta Luigi, Malnise	» 200.—
3	Dall'Agnese Sigisfredo	» 72.—
17	Del Bianco Enrico, Azzano X	» 350.—
3	De Carlo Fratelli, Sacile	» 200.—
20	De Marchi Orsola e Antonio id.	» 200.—
8	De Piero Antonio fu Dom. e De Piero Mariano, Pordenone	» 315.—
2	De Piero Luigi fu Giac. detto Verin, Cordenons (2 eff.)	» 700.—
17	Grillo Massimiliano	» 300.—
	Grillo-Polo Gio Batta, Giais d'Aviano	» 260.—
3	Lucietti Antonio, Sacile	» 221.—
10	Mazzega Antonio fu L., De Luca Cocol G. B. di Osvaldo da Sacile e Fassan-Zanin Fran. da Aviano	» 440.—
3	Mondini Francesco, Pordenone	» 60.—
3	Meretto Antonio, Arba Parpinelli Bortolo, Pordenone (4 eff.)	» 279.—
15	Pasini Francesco, Pordenone	» 250.—
1	Pasqualetto Ernesto, Pordenone	» 300.—
19	Pasqualin Carlo fu Antonio Pordenone	» 400.—
17	Pezutti Giovanni, Prata	» 181.60
23	Puziol Luigi fu Costante e Della Schiava Angelo da Vigonovo	» 200.—
20	Roman Antonio, Pezzutti Giovanni e Piccinin Giovanni, Prata	» 140.—
23	Santini Tranquillo di Giovanni, Pordenone	» 100.—
3	Taiariol Giovanni, Pordenone Tomadini Sante, Pordenone (2 eff.)	» 1471.64
10	Tonon Giovanni di Dom, Pasiono	» 300.—
13	Turin Costante fu Valentino, Cordenons	» 180.—
17	Zacan Domenico	» 750.—
30	Zanetti Osvaldo, Rorai Grande	» 160.—

## TOLMEZZO

### Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

**Borghello Gioacchino, Cinematografo - Pontebba** — Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 7 maggio corrente dichiarava il fallimento della ditta Borghello Gioacchino negoziante di Pontebba e nominava a giudice delegato il dott. Ginnari-Patriani Nicola ed a curatore provvisorio il rag. Antonio Valle.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo in questo Tribunale il 25 maggio 1912; col 3 giugno 1912 scade il termine per le insinuazioni dei crediti ed il 22 giugno 1912 si procederà alla chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il passivo è di circa 15 mila lire contro un attivo di circa 3 mila lire.

Il Borghello trovatisi in carcere pendendo a di lui carico l'accusa di falso in cambiali.

### Protesti Cambiari.

(Aprile 1912).

16	Cortiula Osvaldo, Villa Santina	L. 181.—
	Marin Giuseppe, Tolmezzo (12 effetti)	» 3705.70

## CONEGLIANO

### Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

**Bellinato Giuseppe - Oderzo** — Con sentenza 27 aprile 1912 veniva omologato il concordato al 30%, pagamento a contanti, nel fallimento di Bellinato Giuseppe di Oderzo, con detta sentenza vennero accor-

Segue in IV pagina

## G. A. Pellizzari

UDINE

Via Marinoni, ex locali RR. Privative

OFFICINA ELETTRO-MECCANICA

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1911

Fabbrica Bilancie, Pesi e Misure

RIPARAZIONI

Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70-80 q.li Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere.

# GIOVANNI PERESANI

Via Rialto 17 - UDINE - Via Rialto 17

Cicli Frera Serie S. A. F. - Biciclette B. S. A. (Tre Fucili)

"Sertum", - "l'Italiana",

MOTOCICLETTE - ACCESSORI - GOMME - RIPARAZIONI

## Servizio Pubblico Automobili

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO e nelle convalescenze è il

### FERRO CHINA RABBARO ALLA NOCE VOMICA

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni. — Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL Stomacico corroborante — Aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

CORDIALE DEL SAL Liquore finissimo da dessert — Tonic — Digestivo — Rigeneratore delle forze. — I più gran premi alle principali Esposizioni.

Preparazioni speciali della premiata Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

## SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA

dei Dottori

### G. Faioni e R. Ferrario

Cura speciale della sciatica reumatica, lombaggine, mialgie e nevralgie reumatiche

Visite tutti i giorni dalle 9-12 dalle 14-16

UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

## Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 Aprile 1912

XVIII ESERCIZIO

<b>Capitale Sociale</b>	
Azioni N. 12180	L. 304,500.—
(Soci. » 1457)	» 195,227.18
Fondo di riserva	» 25,558.91
Fondo per eventuali perdite ed oscillazioni valori	» 25,558.91
	L. 525,286.09

### ATTIVO

Cassa	L. 39,224.22
Portafoglio	» 5,657,315.37
Anticipazioni sopra pegno di titoli e riporti	» 28,754.05
Conti Correnti garantiti	» 267,946.54
Valori pubblici di propr. della Banca	» 325,745.30
Corrispond. bancari, diversi e debitori	» 1,184,207.29
Stabili di proprietà della Banca	» 100,000.—
Mobili e Cassoforti	» 3,000.—
Effetti per l'incasso	» 8,365.75
Totale dell'Attivo	L. 7,614,558.52
Valori a cauzione oper. diverse, a cauzione impiegati, liberi (deposito) e volontari	» 1,901,200.—
Interessi Passivi, Tasse e Spese	» 124,441.13
Totale Generale	L. 9,640,199.65

### PASSIVO

Depositi	L. 4,836,509.95
Cassa previdenza degli Impiegati	» 40,964.97
Corrispondenti bancari, diversi e creditori	» 2,131,283.42
Dividendi	» 12,847.15
Totale del Passivo	L. 7,021,605.49
Depositi a cauzione oper. diverse, a cauzione impiegati, liberi e volontari	» 1,901,200.—
Capitale Sociale e Riserve	» 525,286.09
Rendite corr. esere. e risc. anno prec.	» 192,108.07
Totale Generale	L. 9,640,199.65

Il Presidente

GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

Il Sindaco

Rag. G. OSTERMANN

Il Direttore

G. BOLZONI

## LA NOSTRA NUOVA STATISTICA

In base alle dichiarazioni dei diversi Uffici si rileva lo sviluppo dell'Associazione Creditreform e il risultato della loro attività per l'anno 1911 dal seguente allegante quadro:

Soci	Impiegati	Macchine da scrivere	Tessere per informazioni verbali	Informazioni in iscritto	Incarichi d'incasso: Affidati	Ricuperi
83624	1692	557	38545	2,649,122	15,971,013.55	9,021,477.99

### UNIONE INTERNAZIONALE

fra Banche, Fabbricanti, Industriali e Negozianti di tutti i rami (a tutela del credito fiduciario)

Medaglia d'argento all'Esposizione di Anversa 1894

### UNICA ORGANIZZAZIONE DEL GENERE

CON 2000 UFFICI PROPRI in Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Paesi Bassi, Serbia, Svezia, Svizzera e Turchia. (Corrispondenti in tutto il mondo)

Informazioni in iscritto da tutte le filiali ed uffici come da elenco

Incassi a condizioni vantaggiosissime. Offerte a richiesta

Informazioni verbali gratuite ai soci ed ai loro viaggiatori in circa 2000 uffici in tutta l'Europa

Indirizzi di Agenti e Rappresentanti su ogni piazza del mondo — Indirizzi di buoni fornitori — Procedura d'incasso in via extralegale — Procedura legale.

GRATUTAMENTE: Il « Bollettino dell'Associazione Creditreform ». La lista dei debitori irreperibili. BOLLETTINI AMMONTORI.

Condizioni vantaggiose

Ufficio di Udine: Via Palladio N. 23 - Direttore: Rag. VINCENZO COMPARETTI

Iscrizioni continue

Secursale a Pordenone - Via Bertossi N. 5.

## Azzano e Fregonese - Udine

FABBRICA UDINESE LIQUORI

Liquori - Rosolii finissimi - Vermouth - Specialità "Menta Glaciale Fregonese", già antica Distilleria Fregonese (Premiata con alte onorificenze) - "Amaro Fulaf", - Estratti per Liquori e Sciroppi - Studio Suburbio Gemona - Telefono 4-90.

dati tutti i benefici di legge al fallito dopo comprovato l'adempimento degli obblighi assunti dal concordato.

**Luccon Luigi - biciclette - Motta di Liv.**  
— Con sentenza 29 aprile 1912 veniva dichiarato il fallimento di Luccon Luigi negoziante in biciclette in Motta di Livenza è nominato curatore l'avv. Adelechi Chinaglia di Oderzo.

**Sanson Emilio - biciclette - Conegliano**  
— Il 14 maggio 1912 veniva aperta la procedura di piccolo fallimento di Sanson Emilio negoziante di biciclette di Conegliano e nominato a Commissario giudiziale l'avvocato Francesco Zanutti pure di Conegliano.

**Protesti Cambiari.**

(Aprile 1912).

Bellinato Giuseppe, Oderzo (4 effetti)	L. 360.—
17 Bettazzoni Angelo, Pieve di Soligo	» 451.—
3 Brugnora Agostino, Conegliano	» 400.—
23 Casagrande Giacomo, Vittorio	» 320.—
16 Casarin Attilio, Motta Liv.	» 220.—
» Celante Girolamo, Francenigo	» 90.—
» Ceschle Antonio, Vittorio	» 250.—
13 Comini Giovanni, Ceneda	» 105.—
1 Conte Gio. Batta, Salgareda	» 295.—
2 Da Ros Giacomo, Vittorio	» 40.—
26 Della Bella Donna Vittorio, Tarzo	» 280.—
24 De Nardi Antonio fu Francesco, Cappella Maggiore	» 125.—
17 Dirindin Riccardo, Motta Liv.	» 70.—
2 Fantin Alfonso e Giuseppe, Vidor	» 122.95
3 Ferigo Giovanni, Vittorio	» 1600.—
2 Fosca Guarnieri	» 300.—
3 Fossa Valeriano, Mareno di Piave	» 194.60
2 Furlan Celeste, Vittorio	» 1500.—
3 Gallo Andrea di Giuseppe	» 1300.—
6 Gava Giovanni, Montaner	» 185.—
17 Gava Giov. Maria, Silvela	» 540.—
8 Ghizzo Girolamo, Merotto Gio. Batta e De Bortoli Pietro, Col S. Martino	» 91.40
2 Gobatto Erminio e Favero Paolo di G. B., Quero	» 200.—
10 Grosso Felice e Mario, Osigo	» 68.—
15 Grosso Giulio, Olliano	» 280.—
Linguanotto Gilberto, Mansuè (4 effetti)	» 624.50
17 Luccon Luigi, Motta Livenza	» 129.70
25 Mattiuzzi Giacomo e Celeste, Rolle	» 1000.—
Mometti Giovanni, Vittorio (8 effetti)	» 1560.45
Mometti Giovanni, Ceneda (2 effetti)	» 496.37
19 Piva Angelo, Motta Livenza	» 131.—
25 Pol Giovanni, »	» 175.—
24 Reerucolo Pietro, Tarzo	» 616.60
3 Sanson Emilio, Conegliano Sartori Cesare e Girolamo, Sernaglia (2 eff.)	» 393.20
27 Segat Fratelli, Vittorio	» 111.60
17 Spadotto Ugo, Sacile	» 170.—
1 Valeri Ubaldo, Villanova di Motta	» 200.—
10 Vivan Giuseppe, Conegliano	» 4000.—
3 Zanetti Antonio, Osigo	» 750.—
» Zanin Pietro, Conegliano	» 86.50

**COMUNICATI (\*)**

A giustificazione del protesto elevato il 30 Marzo 1912 a carico del sig. **Valentino Sbroiavacca** di Pocenica, ci viene comunicato quanto segue:

Gli effetti cambiari per l'importo di L. 5000 (cinquemila) caduti in protesto nel marzo decorso ed in rinnovazione di altrettante accettazioni d'uguale importo pure protestate nel gennaio p. p. rilasciate dal sig. Valentino Sbroiavacca di Pocenica (Udine) al signor Placido Masini a regolamento di certi loro rapporti, furono a me girati e indi ceduti i primi alla ditta B. Gallo e C. di Torino in liquidazione, e le seconde al signor Padriani Giuseppe pure di Torino. Tanto quelli che queste dovevano essere ritirate a scadenza dalla ditta suindicata B. Gallo e C. in liquidazione di Torino e quanto meno la ditta suddetta doveva fornirmi i fondi necessari al ritiro senza intervento dell'accettante e dei giranti ».

Aquilio dott. De Fabris Isnardis.

I signori **Gubana Antonio** e **Quirino** di San Pietro al Natisono, al cui nome venne elevato un protesto cambiario il giorno 4 marzo per L. 1229.28, dichiarano di aver rimesso l'importo alla ditta creditrice spett. Meccanica Lombarda di Monza qualche giorno prima della scadenza.

Il sig. **Leonardo Foghini** di S. Giorgio di Nogarò dichiara che il protesto che venne elevato a suo nome il giorno 12 marzo per L. 549.— si riferisce ad una tratta non accettata spiccata per merce contestata. Questo protesto non doveva perciò essere notificato alla Cancelleria del Tribunale.

Lonigo, 5 maggio 1912

La Ditta sottoscritta ordinataria dell'effetto a debito **Blasoni Giuseppe di Udine** protestato il 4 marzo u. s., dichiara che, come emerse dai fatti, non si debba far carico al debitore pel mancato pagamento in tempo utile, ritenendo in buona fede la svista che ha occasionato il protesto. Il Blasoni infatti pagava l'effetto tosto avvisato della sua omissione.

Bellini Zaccheo

La Ditta Luigia Zecchini ved. Crovato, proprietaria di una Fornace da Calce e Distilleria d'acquavite in Rauscedo (Prov. di Udine), avverte che nulla essa ha di comune nei rapporti commerciali colla Ditta Pietro Crovato già proprietaria di altra Fornace da Calce in Rauscedo stessa.

Rauscedo, 30 aprile 1912.

Luigia Zecchini ved. Crovato.

(\*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Tutte le Società Anonime del Friuli sono pregate di rimetterci una copia del loro bilancio e della relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci. I bilanci e le relazioni formeranno oggetto di uno studio che riprodurremo in un prossimo numero.

Le Banche sono inoltre pregate di rimetterci periodicamente anche le loro situazioni mensili.

L'Informatore Friulano.

L'Informatore Friulano viene spedito gratuitamente a tutti i Soci dell'ASSOCIAZ. FRA COMMERCianti, INDUSTRIALI ED ESERCENTI DI UDINE E PROVINCIA.

L'ASSOCIAZIONE CREDITREFORM di Udine, via Palladio N 23, assume a prezzi modici lavori di traduzione dalle lingue francese, tedesco, inglese, spagnolo e portoghese garantendone l'esattezza e la massima discrezione

Agricoltori previdenti non mancate di assicurare coll' **Italica** i vostri prodotti.

L' **Italica** assicura: grano, segale, avena, gelso, lino, canapa, granoturco, uva, riso e tabacco contro i danni della grandine.

L' **Italica** offre tariffe miti, non suscettibili di aumento qualunque sia l'esito dell'Esercizio.

Gli Assicuranti poliennali dell' **Italica** usufruiscono di notevoli riduzioni sulle tariffe annuali.

Agricoltori previdenti, prima di stipulare il vostro contratto di assicurazione non dimenticate di chiedere tariffe e condizioni all'Agenzia locale dell' **Italica** (Pordenone: via Bertossi N. 5, Udine: via della Posta N. 9).

Gli Assicuranti dell' **Italica** sono completamente garantiti dal capitale azionario, dalle riserve, dai premi dell'annata e dalla contro garanzia degli Istituti riassicuratori.

L' **Italica** concede agli Assicuranti di effettuare il pagamento del premio all'epoca della raccolta dei prodotti.

L' **Italica** a tutto il 1911 ha assicurato oltre contotrenta milioni di prodotti.

L' **Italica** a tutto il 1911 ha risarcito quattro milioni di danni.

L' **Italica** ha sempre pagato integralmente i risarcimenti tosto cessato il rischio dei prodotti denunciati senza trattenuta di interessi.

L' **Italica** risarcisce i danni dall'uno al cento per cento senza deduzione di franchigia.

**L' ITALICA**

Società Anonima di Assicurazione

contro

**i danni della Grandine**

Sede in Milano - Via Victor Hugo N. 4

Capitali assicurati . . . . . L. 130.000.000.—  
Capitale sociale . . . . . » 2.000.000.—  
Danni pagati anticipatamente . . . » 4.000.000.—

**Operazioni**

Assicurate i prodotti del suolo contro i danni della grandine, offrendo tariffe miti.

Accettati contratti poliennali con notevoli riduzioni sulle tariffe annuali.

Paganti i risarcimenti in via anticipata.

**Agenzia di Pordenone**

Rag. Vincenzo Comparetti

Pordenone, Via Bertossi N. 5

**SUBAGENZIE:**

- Aviano — Geom. Giorgio Penzi
- Azzano X — \*
- Cordenons — Bertonein Giovanni
- Fiume — \*
- Fontanafredda — \*
- Montereale — Rossi Gaetano
- Pasiano — \*
- Porcia — Tomba Emanuele
- Prata — \*
- Roveredo — Redivo Marco di Alessandro
- S. Quirino — Jus Angelo, Segr. Com.
- Vallenoncello — \*
- Zoppola — \*

\* Subagenzie di prossima apertura.

**Alberghi raccomandati del Friuli**

Riconosciuti per la loro buona direzione le installazioni moderne e i prezzi moderati

**ARTA: Grandi Alberghi Grassi - Stabilimento Climatico-Idroterapico** (vedi Piano d'Arta).

**AVIANO: Albergo alle Tre Corone.**

**CASARSA: Albergo ai Tortiglioni.**

**CIVIDALE: Albergo alla Città di Trieste.**

**Albergo al Friuli.**

**FAGAGNA: Ristorante Bar "Iris", Vis-à-vis Stazione Tram.**

**LATISANA: Albergo alla Bella Venezia.**

**MORTEGLIANO: Locanda alla Stella d'Oro.**

**OSOPPO: Albergo "Savorgnan", con caffè e bigliardo.**

**PALMANOVA: Albergo alla Rosa d'Oro.**

**PIANO D'ARTA: Grandi Alberghi Poldo con Stabilim. Idroterapici.**

**PINZANO AL TAGL.: Albergo al Ponte.**

**PONTEBBA: Birreria "Sport", con Albergo.**

**PORDENONE: Albergo alla Stella d'Oro.**

**Albergo al Cavallino.**

**PRADAMANO: Albergo alla Bicicletta.**

**PRATA DI PORDENONE: Albergo alla Terrazza.**

**S. DANIELE DEL FRIULI: Albergo G. Tomada al Bel Vedere.**

**S. PIETRO AL NATISONO: Albergo al Bel Vedere.**

**TOLMEZZO: Albergo Roma.**

**TORREANO: Albergo all'Alt degli Alpini.**

**TRICESIMO: Albergo alla Stella d'Oro.**

**UDINE: Albergo alla Colonna - Via Gemona N. 78.**

**Albergo Croce di Malta - Via Rialto.**

**Albergo Europa - Viale Stazione.**

**Albergo Torre di Londra - Via Mercatovecchio.**

**VILLASANTINA: Alb. Brovedani.**

**ORARIO FERROVIARIO**

dal 1° Maggio al 31 Ottobre 1912

Partenze da Udine per

Pontebba	6.5 O.	8.10 D.	10.15 O.	15.39 O.	17.16 D.
	18.55 O.				
Cormons	5.46 O.	8.20 O.	12.50 O.	15.41 M.	17.25 D.
	18.53 L.	20.6 O.			
Venezia	4.— O.	6.10 A.	8.20 A.	10.10 L.	11.25 D.
	13.40 A.	17.23 A.	20.3 D.		
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia	7.— A.	8.— M.			
	13.30 M.	16.10 M.	19.55 M.		
Cividale	5.20 M.	8.7 M.	11.15 M.	13.15 M.	14.30 (festivo)
	17.47 M.	20.— M.			
S. Giorgio - Trieste	7.— A.	8.— M.	13.30 M.	16.10 M.	19.55 M.
San Daniele (Stazione P. Gemona)	6.35	9.5	11.40		
	15.15	16.5	18.30	20.51	21.— (festivo)

Arrivi a Udine da

Pontebba	7.45 A.	11.— D.	12.42 O.	17.11 O.	19.46 D.
	20.57 O.				
Cormons	7.34 M.	10.2 L.	11.7 D.	12.50 O.	15.23 O.
	19.41 O.	23.— O.			
Venezia	3.20 A.	7.55 D.	9.55 O.	12.16 A.	15.22 A.
	17.7 D.	18.43 L.	19.27 M.	23.7 A.	
Venezia - Portogruaro - San Giorgio	7.29 M.	9.43 A.			
	13.5 M.	17.36 M.	21.58 A.		
Cividale	6.50 M.	9.33 M.	13.— M.	15.28 M.	16.— (festivo)
	19.30 M.	21.45 M.	22.58 (festivo)		
Trieste - S. Giorgio	7.29 M.	9.43 A.	13.5 M.	17.36 M.	21.58 A.
San Daniele (Stazione P. Gemona)	7.35	10.15	12.45		
	15.20	17.35	19.35	21.56 (festivo)	

Da Stazione per la Carnia a Villa Santina

Stazione della Carnia	9.15	12.—	17.9	20.30
Amaro	9.23	12.8	17.17	20.38
Tolmezzo	9.40	12.27	17.34	20.55
Caneva di Tolmezzo	9.45	12.33	17.39	21.1
Villa Santina arr.	9.56	12.44	17.50	21.11

Da Villa Santina a Stazione per la Carnia

Villa Santina part.	5.36	9.14	14.50	18.10
Caneva di Tolmezzo	5.49	9.26	15.3	18.22
Tolmezzo	5.58	9.35	15.14	18.31
Amaro	6.11	9.48	15.27	18.44
Stazione della Carnia arr.	6.18	9.55	15.34	18.51

L' **Italica** fa eseguire le perizie dei danni in via amichevole e generalmente con concorso dei periti locali.

Prop. responsabile Rag. V. COMPARETTI Udine, Tipografia Arturo Bosetti

**PIANOFORTI MODERNI**

**Dott. G. RIVA - Udine - Via dei Teatri N. 15**  
Deposito Musica di tutte le edizioni.